



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Azioni oltre i confini-Faenza

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale dello sport
07 - Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Alla luce delle analisi presentate nei punti precedenti, ci si prefigge di:

- sviluppare e migliorare ulteriormente le azioni educative per la condivisione di ideali di pace, solidarietà, convivenza pacifica tra i popoli e le comunità, e a contrasto dei pregiudizi, promuovendo confronto e scambio tra persone di diversa cultura e provenienza;
- implementare l'inclusione e l'accoglienza delle persone straniere ospitate nella sede di Fognano;
- aumentare le attività di supporto al progetto di inclusione dei migranti che coinvolgono la comunità per favorire l'integrazione;
- aumentare la conoscenza delle discriminazioni e difficoltà che vivono alcune popolazioni, per sensibilizzare i giovani verso una maggiore attenzione nei confronti dell'Altro.

L'obiettivo del progetto permette di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del programma "Un agire concreto per l'inclusione nelle Diocesi di Faenza e Ravenna", ovvero di porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1), e di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10), nell'ambito di intervento "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)".

Le azioni delle due sedi si integrano in maniera complementare: l'intervento diretto a favore delle donne e dei loro figli, richiedenti protezione internazionale perché in fuga dalla guerra ed accolti nella sede di Fognano, permette di affiancare a servizi di prima necessità strumenti per l'inclusione nella comunità ospitante, la quale viene a sua volta coinvolta in azioni di sensibilizzazione, a partire dal coinvolgimento di bambini e ragazzi, per favorire il suo sviluppo a favore dell'integrazione e del multiculturalismo. Si favorisce così la generazione di un circolo virtuoso, per cui persone sia straniere che autoctone danno insieme vita a spazi e relazioni di condivisione. Questa "cura" della comunità rappresenta un investimento per il futuro, affinché siano sempre più diffuse la solidarietà, l'attenzione verso l'Altro, la costruzione di pace.

L'obiettivo generale del progetto e gli indicatori si possono riassumere come di seguito:

OBIETTIVO GENERALE: aumentare strumenti ed occasioni di inclusione offerti sia ai migranti sia alla popolazione autoctona per creare una comunità accogliente e multiculturale		
BISOGNI IDENTIFICATI	INTERVENTI DA SVILUPPARE	INCREMENTO CHE SI VUOLE RAGGIUNGERE
Necessità di intervenire in sostegno alle donne richiedenti asilo, sole o con minori a carico, in situazione di grave disagio (abitativo, occupazionale, giuridico, sanitario, formativo, etc.).	Aumentare l'accoglienza di donne migranti, sole o con minori a carico accolte; Incrementare il numero degli accompagnamenti realizzati.	Da 7 a 10 donne accolte e da 3 a 7 minori accolti; incremento pari al 20% degli accompagnamenti realizzati (dall'80% al 100% delle richieste evase).
Bisogno di un efficace accompagnamento delle destinatarie in percorsi di autonomia ed emancipazione; anche dei minori nel percorso di istruzione e nella costruzione di significative reti relazionali. Il periodo di accoglienza rappresenta una tappa verso una piena integrazione economico-sociale nella comunità locale.	Aumentare i laboratori e i corsi volti all'acquisizione di competenze linguistiche, lavorative, relazionali; Migliorare il supporto dei minori nel percorso di istruzione; Creare più occasioni relazionali per i minori.	Due pomeriggi in più a settimana di conversazione (oltre alle 5 mattine a settimana) e maggiore continuità nella partecipazione ai corsi; 2 pomeriggi a settimana in più per il supporto nello svolgimento dei compiti (da 2 a 4 pomeriggi), coinvolgendo sempre più la comunità locale. 5 feste all'anno (anziché 3) dedicate ai minori.
Esigenza di sopperire alla mancanza di una rete relazionale delle donne migranti e alla scarsa conoscenza dei fenomeni migratori o delle culture da parte della popolazione locale, che può veicolare pregiudizi fuorvianti.	Incrementare le iniziative volte all'incontro, alla conoscenza, allo scambio interculturale e al rafforzamento di reti relazionali.	3 eventi informativi all'anno (anziché 2); almeno 5 iniziative (anziché 3) di socializzazione all'anno.
Esigenza di favorire processi positivi di integrazione, la pacifica convivenza, una maggiore apertura da parte della comunità locale.	Creare contenuti che presentino storie positive di integrazione condivisi attraverso i social e sito web.	Almeno 40 storie significative condivise attraverso social e sito web in un anno; Aumento dei comunicati stampa da 4 a 6
Necessità di incrementare proposte formative volte a riflettere insieme a bambini e giovani sui temi dell'incontro, della pace, della mondialità, dei diritti umani, dell'antidiscriminazione e autodeterminazione della donna, promuovendo i tre progetti rivolti alle missioni all'estero ("Una famiglia da amare", "Dottore per l'Africa", "Centro per albi di Mitindu") presso le scuole e i gruppi giovanili come impegno concreto a favore di persone in difficoltà di altri Paesi.	Coinvolgere più istituti scolastici e di parrocchie coinvolti; Sviluppare maggiori proposte formative; Aumentare i sostegni a favore dei tre progetti dell'A.M.I..	Coinvolgimento di 1 istituto scolastico e 3 parrocchie in più (da 6 a 7 istituti, da 10 a 13 parrocchie) realizzazione di 10 incontri nelle scuole e 6 percorsi nelle Parrocchie in più (per un totale di 70 incontri e 26 percorsi); 6 percorsi di supporto ai progetti all'estero in più, per un totale di 16 sostegni a cura di gruppi giovanili o classi; 5 borse di studio per ragazze destinatarie del progetto "Dottore per l'Africa"; Almeno 1 raccolta ed invio di materiali all'estero in più, per un totale di 2.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

OBIETTIVO - Aumentare gli strumenti e le occasioni di inclusione offerti sia ai migranti accolti, sia alla popolazione locale per creare una comunità più accogliente e multiculturale.	
Attività	Ruolo e attività dei giovani in servizio civile
Attività presso la sede A.M.I. /ACCOGLIENZA	
Attività 1.1. Individuazione dell'utenza	L'operatore volontario in servizio civile partecipa con le operatrici alla valutazione di intervento in aiuto delle donne o del nucleo per l'inserimento in accoglienza. Dopo aver appreso la metodologia, in autonomia prepara i documenti e raccoglie le informazioni necessarie; insieme alle operatrici invece revisiona la domanda e assiste ai colloqui conoscitivi.
Attività 1.2. Avvio dell'accoglienza	L'operatore volontario in servizio civile assiste l'equipe (operatrice e mediatrice) durante il colloquio di avvio dell'accoglienza, durante il quale viene presentato il funzionamento della struttura, sottoscritto il progetto personalizzato e presentati gli ospiti già presenti, i volontari e gli operatori di riferimento. L'operatore volontario in servizio civile può essere incaricato di animare parte del colloquio o delle presentazioni informali tra gli utenti. Collabora nel reperimento e distribuzione di abbigliamento adeguato e prodotti di prima necessità.
Attività 2.1. Reperimento di risorse	Insieme all'equipe, l'operatore volontario si occupa dell'inventario delle donazioni ricevute (es. generi di prima necessità, abbigliamento usato ...) e delle risorse da acquisire. Per il reperimento di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e per l'infanzia è fondamentale la collaborazione con la Farmacia Ottaviani . Inoltre, sempre in affiancamento dell'equipe gestisce la pianificazione dei trasporti per il recupero delle sopracitate risorse.
Attività 2.2. Distribuzione e Stoccaggio	In seguito ad un periodo di formazione, l'operatore volontario in servizio civile gestisce in autonomia o in supporto ai volontari l'inventario degli alimenti, la selezione degli indumenti e l'organizzazione degli spazi di stoccaggio. Inoltre, sempre con volontari o in autonomia, distribuisce alle utenti accolte tali beni alimentari, i vestiti o altri prodotti per l'igiene personale, la pulizia della casa, la cura dei bambini...
Attività 2.3. Accompagnamento all'autonomia nell'uso delle risorse	L'operatore volontario in servizio civile partecipa all'accompagnamento delle utenti affinché diventino autonome nell'acquisto di alcuni prodotti, utilizzando correttamente il budget di spesa a disposizione. Il giovane segue con le operatrici il monitoraggio del loro percorso di autonomia e della condivisione delle risorse a disposizione.
Attività 3.1. Valutazione	L'operatore volontario in servizio civile affianca l'operatrice nell'individuazione dei bisogni di ogni utente accompagnata. In seguito, anche in autonomia pianifica tale accompagnamento in agenda (date e orari) con i dati necessari (persone coinvolte e contatti telefonici) messi a disposizione dell'equipe.
Attività 3.2. Accompagnamenti	L'operatore in servizio civile viene istruito sulle modalità di accesso e sul funzionamento dei servizi di base della città (sanitario, legale, amministrativo), per poi poter affiancare le utenti concretamente e orientarle anche nelle parti più burocratiche e operative (prenotazioni, pagamenti, compilazione modulistica, etc.). Sotto la supervisione dell'operatore, inoltre, accompagna e sprona le utenti ad essere autonome in tali attività e nelle procedure burocratiche. In affiancamento con l'operatrice, l'operatore in servizio civile osserva i comportamenti delle utenti per identificare particolari forme di disagio.
Attività 3.3. Attività di mediazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa al colloquio di mediazione culturale in cui si cerca di rielaborare i disagi e il disorientamento dell'utente. Durante momenti più informali, anche in autonomia, può facilitare l'utente nella comprensione di alcune modalità culturali del Paese ospitante per aiutarlo nell'integrazione.

Attività 4.1 Accompagnamento nella formazione	In accordo con l'operatrice e/o l'equipe, l'operatore volontario in servizio civile predispone e aiuta nella realizzazione di un corso di italiano e di formazioni utili per gli utenti (come laboratori per l'acquisizione di competenze digitali e informatiche). L'operatore volontario in servizio civile orienta i destinatari verso le risorse del territorio che possono esser loro di supporto (centro territoriale permanente, centro per le famiglie, associazioni,...) e fornisce un iniziale accompagnamento. Inoltre, al bisogno, può essere incaricato per l'accudimento dei minori nei casi in cui il genitore sia impegnato in una delle attività di formazione sopracitate.
Attività 4.2 Accompagnamento nel percorso scolastico dei minori	Dopo la programmazione in equipe, al bisogno l'operatore volontario in servizio civile accompagna i minori nel tragitto dalla struttura a scuola e viceversa. Nei momenti pomeridiani realizza attività extra-scolastiche per i minori come lo svolgimento dei compiti, ripasso delle materie più ostiche o miglioramento della conoscenza della lingua italiana. Inoltre, cerca di incoraggiare e stimolare la presenza e l'interessamento dei genitori nelle attività educative dei figli e nella cura del materiale scolastico. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone" .
Attività 4.3 Valutazione delle competenze	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di monitoraggio delle utenti con l'equipe per valutare la qualità delle formazioni ricevute; in particolare per monitorare le capacità di rielaborare quanto appreso da parte delle adulte coinvolte. Con i minori, invece vengono monitorati i progressi scolastici o le difficoltà riscontrate nell'apprendimento.
Attività 5.1 Fruizione del territorio	In autonomia viene richiesto all'operatore volontario in servizio civile di aggiornare la mappatura delle risorse sul territorio e reperire il materiale informativo delle diverse attività aggregative. Per il reperimento di tale materiale è utile la collaborazione con la Parrocchia di S.Pietro in Fognano e il gruppo scout della Val Lamone. Accompagnato dall'operatrice, l'operatore volontario supporta l'orientamento delle utenti verso le varie risorse e attività censite; in alcuni casi è previsto l'accompagnamento iniziale negli spazi culturali e sociali della città (laboratori, centri estivi, centri sportivi, parrocchie, ...) in cui possono inserirsi, con un'attenzione specifica ai minori.
Attività 5.2 Socializzazione tra le donne accolte	In collaborazione con l'equipe e i volontari dedicati alla formazione delle utenti, l'operatore volontario in servizio civile collabora nella realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative e a laboratori per il rafforzamento delle relazioni tra le donne accolte. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone" . Sempre in collaborazione con l'equipe e i medici volontari dell'associazione, l'operatore volontario in servizio civile supporta la realizzazione di incontri di educazione sanitaria di base, cura dell'igiene personale e consapevolezza del proprio corpo, corretta alimentazione, etc. Inoltre, calendarizza i momenti dedicati alla cura degli spazi comuni e suddivisione dei compiti, con l'intento di agevolare la presenza di più ospiti contemporaneamente affinché anche questo momento sia occasione di relazione.
Attività 5.3 Socializzazione dei minori	L'operatore volontario in servizio civile supporta la cura dello spazio dedicato ai minori e dei suoi materiali (giochi e cartoleria). Per il reperimento dei materiali è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone" . Inoltre, collabora nella realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative per i minori sia in sede che altrove per favorire l'integrazione con i coetanei del territorio e nel sostegno ai genitori in attività di vita quotidiana. Collabora, offrendo un importante apporto ideativo, organizzativo e pratico, al servizio di doposcuola e attività ricreative estive aperte a tutti i bambini della comunità locale.
Attività 6.1 Monitoraggio e sostegno	L'operatore volontario in servizio civile assiste ai colloqui dell'equipe con le utenti per l'ascolto dei loro bisogni e valutare il percorso.
Attività 6.2 Confronto in equipe	L'operatore volontario in servizio civile partecipa al confronto in equipe sull'andamento del percorso delle utenti, su quanto emerge dai colloqui, dagli accompagnamenti, dal monitoraggio della vita quotidiana, ed eventuali criticità. Importante è anche il punto di vista dell'operatore volontario in servizio civile per condividere il proprio punto di vista e la propria esperienza.

Attività 6.3 Aggiornamento dati e rendicontazione	L'operatore volontario in servizio civile aggiorna ed archivia le schede personali degli utenti sul supporto cartaceo. Copia su formato digitale le "storie" per la Commissione Territoriale, che generalmente vengono scritte su carta dalle persone accolte.
Attività 7.1 Coordinamento e organizzazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri con entrambe le sedi per coordinare le iniziative condivise (tipologia azione, spazi, calendario, responsabili, materiali, risorse finanziarie e target coinvolto). Inoltre, collabora nell'organizzazione di azioni condivise che promuovano la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza: incontri informativi sulle situazioni sociali/geopolitiche dei Paesi di provenienza, testimonianze dirette e attività di socializzazione che includano i richiedenti asilo accolti a Fognano.
Attività 7.2. Promozione	L'operatore volontario in servizio civile si occupa della distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi; della diffusione di inviti e materiale via newsletter, social network e comunicati stampa, in collaborazione con testate locali. Inoltre, favorisce il passaparola, soprattutto coi giovani.
Attività 7.3. Realizzazione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe nella realizzazione di incontri di informazione (conferenze aperte a tutti, testimonianze, forum sulle tematiche migratorie...), di momenti di socializzazione (eventi di aggregazione e multiculturali). Importante è sempre il coinvolgimento della cittadinanza locale e dei migranti accolti.
Attività 7.4. Prosecuzione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe nella continuità delle attività promosse, anche dopo le iniziative realizzate, in collaborazione con gruppi associativi locali o in piccoli gruppi.
Attività presso la sede A.M.I. /SEGRETERIA	
Attività 1.1 Raccolta di informazioni	L'operatore volontario in servizio civile, dopo una formazione sulle attività dell'AMI in Italia e all'estero, affiancato dall'OLP e supportato da una fornita biblioteca/videtecca, si occupa di raccogliere il materiale documentario ed informativo riguardante i migranti e le motivazioni del loro esodo (guerre dimenticate, cambiamenti climatici, crisi...). Inoltre, raccoglie materiali di approfondimento sui Paesi in via di sviluppo in cui le famiglie necessitano di un sostegno a distanza (conoscenza della loro situazione familiare, sanitaria, abitativa e scolastica), le condizioni economiche e sociali della città o paese in cui vivono e le discriminazioni che devono affrontare (perché donne, albin, o altro). Queste informazioni possono essere anche raccolte sia tramite il contatto con missionari presenti in loco, sia eventualmente grazie a missioni puntuali svolte in Eritrea, Tanzania, India. Quest'ultima proposta è destinata a operatori volontari che si ritiene abbiano adeguate capacità di adattamento e conoscenze (ad es. linguistiche) e caratteristiche personali per poter essere coinvolti in questa attività. Durante il viaggio sarà sempre presente un operatore di riferimento.
Attività 1.2. Progettazione di proposte formative	L'operatore volontario in servizio civile collabora con l'equipe nella progettazione di proposte formative da indirizzare alle scuole o alle Parrocchie, diversificate per fasce d'età e per tipologia di gruppo coinvolto. Inoltre, predispone strumenti didattici, materiali informativi su altre culture e Paesi e attività utili a stimolare il dialogo durante gli incontri.
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile mantiene contatti diretti sia telefonici che via mail con le scuole e gli insegnanti, con i parroci e gli educatori, con i referenti di associazioni del territorio per esporre la proposta formativa. Inoltre, si occupa di raccogliere le adesioni in modo da definire con l'operatore il calendario degli incontri.
Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi	Una volta acquisite le competenze, l'operatore in servizio civile adegua le proposte formative a seconda delle classi e gruppi coinvolti. Rielaborazione dei materiali raccolti e aggiunta di materiale fotografico per ogni minore o studentessa sostenuto/a. Nel caso di sostenitori singoli, queste lettere vengono spedite; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel progetto. L'operatore in servizio civile si occupa di raccogliere dalle varie missioni le informazioni riguardo al/la minore o studentessa sostenuto/a e rielabora in italiano il materiale raccolto in base alla lingua usata (inglese), viene quindi aggiunto il materiale fotografico per ogni destinatario e compilata una scheda aggiornata. Nel caso di sostenitori singoli, queste informazioni vengono spedite via mail o posta; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel sostegno a distanza.

Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile, in accordo con l'equipe, reperisce i materiali e le attrezzature che serviranno per predisporre le presentazioni e gli incontri. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria " Il Matitone ".
Attività 3.2. Incontri	Insieme alle operatrici, l'operatore volontario in servizio civile, in presenza dell'insegnante o dell'educatore di riferimento, conduce gli incontri e/o coordina momenti di testimonianza per approfondire ulteriormente l'azione informativa sul tema delle diverse culture e del dialogo interculturale. Nel caso in cui le utenti siano disponibili ad offrire la propria testimonianza in incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza, l'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nel loro accompagnamento, anche in collaborazione con la Parrocchia di San Pietro in Fognano .
Attività 3.3 Valutazione periodica dei sostegni	L'operatore in servizio civile, prima aiutato dall'operatore e poi in autonomia, monitora costantemente l'andamento del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza e delle ragazze coinvolte nel progetto "Dottore per l'Africa". Condivide con le classi coinvolte, anche in momenti successivi all'incontro le notizie sui destinatari, quando particolarmente rilevanti. Collabora nella raccolta dei materiali presso le scuole e le Parrocchie da inviare alla sede all'estero.
Attività 4.1. Raccolta delle storie	A partire dagli incontri con i migranti a Fognano e dalle informazioni raccolte sulle missioni, l'operatore in servizio civile identifica le storie più significative e rappresentative di un percorso di migrazione. Raccoglie quindi il materiale documentario: dati, foto, mappe, testi con testimonianze dirette o attività di ricerca. In seguito, approfondisce il contesto in cui questa storia si inserisce per completare il quadro della situazione personale con quella collettiva e geopolitica e infine descrive il percorso di integrazione che si sta svolgendo qui in Italia e il processo di integrazione.
Attività 4.2. Creazione e edizione dei contenuti	L'operatore volontario in servizio civile organizza i materiali raccolti e seleziona quanto può essere utile e funzionale ai supporti di comunicazione utilizzati. Affiancato dall'operatore realizza presentazioni (Powerpoint), brevi montaggi video, flyers e opuscoli informativi. Supporta l'operatore nella creazione di un piano editoriale per la pubblicazione online di tutti i materiali raccolti e adatta i contenuti ai Social Network (post e stories), al sito web e ad altri strumenti digitali.
Attività 4.3 Diffusione dei contenuti	Durante eventi e incontri di sensibilizzazione l'operatore volontario in servizio civile distribuisce materiale informativo. Si occupa della pubblicazione dei contenuti sui Social Network, sul sito web e su altre piattaforme digitali seguendo il calendario prefissato. Supporta inoltre la diffusione dei materiali raccolti anche ad altre associazioni del settore o a testate locali.
Attività 5.1 Messa a disposizione di strumenti	L'operatore volontario in servizio civile aggiorna la bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti a disposizione in sede o con ricerca sui siti. Predisporre materiali di approfondimento che vengono messi a disposizione di docenti ed educatori sul sito internet dell'associazione, tramite la newsletter, i social network e una fornita biblioteca e videoteca nella sede di Faenza dell'AMI.
Attività 5.2 Incontri formativi in vista di esperienze all'estero	L'operatore volontario in servizio civile partecipa a percorsi formativi sulla tematica della mondialità e dell'inclusione per giovani in vista di esperienze all'estero se adatto a tale esperienza. Gli incontri hanno cadenza mensile e si realizzano in orario serale oppure nel fine settimana. Si realizzano tali percorsi formativi anche fuori Faenza, in Comuni limitrofi o in altre regioni d'Italia.
Attività 5.3. Invio di beni alle strutture all'estero	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla selezione e stoccaggio dei beni raccolti, all'espletamento delle pratiche burocratiche per l'invio dei container all'estero, al carico del container. Inoltre, l'operatore volontario ha un ruolo rilevante nella raccolta della documentazione fotografica e nella condivisione con chi ha contribuito alla raccolta (scuole, parrocchie, singoli donatori).
Attività 6.1 Valutazione periodica della sensibilizzazione sul territorio sui temi proposti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni periodiche in équipe per la verifica degli interventi formativi nelle scuole e parrocchie. Partecipa inoltre a incontri di verifica con la sede di Fognano della operatività negli eventi condivisi e per concordare le azioni congiunte da svolgere successivamente.
Attività 6.2 Sintesi annuale	L'operatore volontario in servizio civile, su indicazione degli operatori, redige un'analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e degli allievi e un rapporto su quanto emerso dal lavoro con i giovani e le figure educative di riferimento. Partecipa inoltre all'analisi condivisa con la sede di Fognano su impatto dell'azione di sensibilizzazione e impegno alla tolleranza e al volontariato attivo. La sintesi servirà per la presentazione ai soci e simpatizzanti dell'associazione in un momento comunitario di valutazione dell'operato e con opuscoli informativi.

Attività 7.1 Coordinamento e organizzazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri con entrambe le sedi per coordinare le iniziative condivise (tipologia azione, spazi, calendario, responsabili, materiali, risorse finanziarie e target coinvolto). Inoltre, collabora nell'organizzazione di azioni condivise che promuovano la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza: incontri informativi sulle situazioni sociali/geopolitiche dei Paesi di provenienza, testimonianze dirette e attività di socializzazione che includano i richiedenti asilo accolti a Fognano.
Attività 7.2. Promozione	L'operatore volontario in servizio civile si occupa della distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi; della diffusione di inviti e materiale via newsletter, social network e comunicati stampa, in collaborazione con testate locali. Inoltre, favorisce il passaparola, soprattutto coi giovani.
Attività 7.3. Realizzazione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe nella realizzazione di incontri di informazione (conferenze aperte a tutti, testimonianze, forum sulle tematiche migratorie...), di momenti di socializzazione (eventi di aggregazione e multiculturali). Importante è sempre il coinvolgimento della cittadinanza locale e dei migranti accolti.
Attività 7.4. Prosecuzione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe nella continuità delle attività promosse, anche dopo le iniziative realizzate, in collaborazione con gruppi associativi locali o in piccoli gruppi.

Di norma le attività verranno svolte in presenza, ma potrebbe essere che parte delle attività siano realizzate “da remoto”, senza comunque superare il 30% dell'attività totale degli operatori volontari, in termini di ore. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza è in grado di fornirglieli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Denominazione sede	Indirizzo	Codice SU sede
A.M.I. /ACCOGLIENZA	VIA BRENTI 35 – BRISIGHELLA (RA)	179065
A.M.I. /SEGRETERIA	VIA MINARDI 6 – FAENZA (RA)	179066

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Denominazione sede	Numero posti per sede	Numero posti GMO	N. posti con vitto	N. posti con vitto e alloggio	N. posti senza vitto e alloggio
A.M.I. /ACCOGLIENZA	2	0	0	0	2
A.M.I. /SEGRETERIA	2	1	0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico realizzato da Caritas Italiana, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (fermo restando il numero di 5 giorni di attività).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a un viaggio per raccolta di informazioni sui progetti “Una famiglia da amare”, “Dottore per l’Africa” e “Centro Mitindo”, realizzati presso struttura all’estero, e in caso di partecipazione ai percorsi formativi in vista di esperienze all’estero, realizzati presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

È previsto un periodo di chiusura della sede A.M.I. / SEGRETERIA nel mese di agosto, in aggiunta alle festività riconosciute. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si prevede di impegnare i giovani nella sede A.M.I. / ACCOGLIENZA per la realizzazione delle attività condivise.

Orario di servizio modalità:

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale

25

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

Elenco Certificatori

Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore

92028510375 CIOFS-FP/ER

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell’erogazione della formazione generale, l’ente realizzerà quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Seminario diocesano, via Stradone 30, 48018 Faenza;
Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, 48018 Faenza;
Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza;
Servizi alla Comunità / Faventia Sales, via S. Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza;
Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48018 Faenza;
Emporio Solidale, Via Narsete 71 – 48121 Ravenna;
Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna;
Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo 13 – 48121 Ravenna;
Centro Immigrazione Ravenna, via Oriani 44 – 48121 Ravenna;
Casa delle Culture, Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna;
Azienda USL, Largo Chartres 1 – 48121 Ravenna;
Comune di Ravenna Via M. d'Azeglio 2 – 48121 Ravenna;
Opera Santa Teresa del Bambino Gesù, Via Santa Teresa 8 – 48121 Ravenna;
Sala Riunioni Comune di Ravenna, v. Garatoni, 1 - 48121 Ravenna;
Seminario Diocesano di Bologna - Piazzale Bacchelli 4, Bologna;
Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO);
Museo del Deportato - Piazza Martiri 68, Carpi (MO);
Campo di Fossoli - via Remesina Esterna 32, Carpi (MO);
Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare, si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d'equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con "testimoni"
- Case studies

Agli operatori volontari in servizio civile delle due diverse sedi è garantito lo stesso percorso di formazione specifica, tranne che per alcuni moduli differenziati coerentemente con le differenti attività previste alla voce 5:

FORMAZIONE PER LA SEDE A.M.I. /ACCOGLIENZA		
<i>Formatore e numero di ore previste</i>	<i>Contenuti della formazione specifica</i>	<i>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</i>
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Zampino Maria Antonietta / Matulli Isabella	Analisi della struttura organizzativa: presentazione dell'AMI, della sua mission e storia; funzioni, organizzazione, servizi; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; etc.	1.2, 5.1, 7.1
Totale 4 ore		
Rizzi Chiara	Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.	7.1, 7.2, 7.3
Totale 4 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	1.2, 3.2, 4.1, 4.2, 5.1
Totale 3 ore		
Babini Giulia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	3.1, 3.3, 4.2, 4.3
Totale 3 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	1.2, 3.2, 3.3, 6.2, 7.1
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.2, 3.1, 3.3, 4.3
Totale 6 ore		

Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	4.1, 4.2, 4.3, 5.3
Totale 6 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	1.1, 3.1, 3.3
Totale 3 ore		
Lanzoni Barbara	Gestione del conflitto: riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace	2.3,3.1,3.3,4.1,4.2,4.3,5.1,5.2, 5.3,6.1
Totale 6 ore		
Zornetta Matteo	Ridurre le disuguaglianze: individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale	3.1,4.1,4.2,4.3,5.1,6.1,6.2
Totale 5 ore		
Cicognani Alice	Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari; nozioni di educazione sanitaria di base.	1.2, 3.2, 5.1, 5.2
Totale 2 ore		
Di Fiore Maria Teresa / Farolfi Sofia	La relazione d'aiuto: la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	1.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3
Totale 6 ore		
Di Diodoro Demis	Stare in relazione: la relazione di aiuto e la relazione educativa; la relazione in equipe di lavoro e coi collaboratori; le motivazioni del servizio e prevenzione al burn out.	2.3,3.1,3.3,4.1,4.2,4.3,5.1,5.2, 5.3,6.1
Totale 2 ore		
Nakou Danai	Insegnamento della lingua italiana come L2: Accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica per adulti e minori	1.2, 2.3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2 5.3, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4
Totale 3 ore		

Matulli Giampiero	Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano;	4.1, 4.3
Totale 3 ore		
Sasnausakaite Ina	Supporto all'autonomia di utenti, tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.	4.1, 4.3, 5.1
Totale 2 ore		
Matulli Isabella	Percorsi dei richiedenti asilo: Informazioni sui paesi di origine delle donne accolte e sul progetto "corridoi umanitari"; presentazione dei percorsi dei richiedenti asilo volti all'ottenimento del permesso di soggiorno e dei percorsi per il loro inserimento nel Sistema Sanitario Nazionale, nella scuola dell'obbligo per i minori e nella formazione professionale degli adulti.	1.1., 1.2, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3
Totale 3 ore		
Matulli Isabella	Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	1.1, 1.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.3, 5.2, 6.1, 6.2
Totale 3 ore		
FORMAZIONE PER LA SEDE A.M.I. /SEGRETERIA		
<i>Formatore e numero di ore previste</i>	<i>Contenuti della formazione specifica</i>	<i>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</i>
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Zampino Maria Antonietta / Isabella Matulli	Analisi della struttura organizzativa: presentazione dell'AMI, della sua mission e storia; funzioni, organizzazione, servizi; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; etc.	1.1, 3.3, 4.2, 4.3, 6.1, 6.2
Totale 4 ore		
Rizzi Chiara	Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.	2.2, 4.2, 4.3, 6.2, 7.1, 7.2, 7.3
Totale 4 ore		

Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	1.2, 2.1, 2.2, 3.2, 4.3, 5.1, 6.1, 7.3, 7.4
Totale 3 ore		
Babini Giulia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7.1, 7.3
Totale 3 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione non verbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	2.2 ,3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7.1, 7.3
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.1, 1.2, 3.2, 4.1, 5.2, 7.1
Totale 6 ore		
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	1.1 1,2, 3.2
Totale 6 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	2.2 ,3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7.1, 7.3
Totale 3 ore		
Lanzoni Barbara	Gestione del conflitto: riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace	3.2 ,5.2, 6.1, 7.1, 7.3, 7.4
Totale 6 ore		

Zornetta Matteo	Ridurre le disuguaglianze: individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale	1.1, 1.2., 3.2, 3.3, 4.1, 5.1, 5.2, 6.1, 7.3, 7.4
Totale 5 ore		
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7.1, 7.3
Totale 3 ore		
Minardi Emanuela	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	1.2, 2.2, 3.2
Totale 3 ore		
Zampino Maria Antonietta	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	1.1,1.2, 2.1, 2.2, 3.2, 3.3, 4.3, 6.1, 7.1
Totale 2 ore		
Sasnauskaitė Ina	Comunicazione sul web e strumenti informatici: creazione di contenuti per il web; aggiornamento del sito internet e dei canali social; redazione e invio della newsletter	1.1, 1.2, 4.1, 4.2, 5.1, 5.3,7.2
Totale 3 ore		
Foschini Mara	Progetti di sostegno all'estero: Raccolta dati su piattaforma Give, per la verifica della regolarità del sostegno e dei dati che riguardano i beneficiari e i donatori; inserimento delle informazioni sul software e loro rielaborazione; compilazione schede personali; modalità di comunicazione con le scuole o i singoli che sostengono i beneficiari; compilazione di newsletter per gli aggiornamenti.	1.1, 2.2, 3.2, 3.3,5.3
Totale 5 ore		

Santoro Anna	Schede paese e progetti di sostegno all'estero: Informazioni sulle situazioni dei Paesi di provenienza dei beneficiari sostenuti; raccogliere materiale documentario e informazioni sui beneficiari e sul contesto in cui vivono; progetto "una famiglia da Amare": modalità per partecipare e spiegazione dei contenuti del depliant illustrativo da proporre ai donatori; modalità di aggiornamento dei dati e delle immagini trasmesse. Casi particolari e modalità di gestione.	1.1, 2.2, 3.3, 4.1,5.3
Totale 5 ore		
Zampino Antonietta	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti; monitoraggio costante dell'andamento del progetto e aggiornamento delle classi coinvolte.	1.1, 1.2, 2.2
Totale 3 ore		

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% Entro il 90° giorno - 30% Entro il terz'ultimo mese

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)

Ufficio di Educazione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 13, Faenza (RA)

Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)

A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)

Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, Faenza (RA)

A.M.I. /ACCOGLIENZA, via Brenti 35, Fognano, Brisighella (RA)

Emporio Solidale, Via Narsete 71 – Ravenna,

Opera Santa Teresa del Bambino Gesù, Via Santa Teresa 8 – 48121 Ravenna

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Un agire concreto per l'inclusione nelle Diocesi di Faenza e Ravenna

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

1,4,10

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. Posti GMO	%GMO
---------------------	-------------

1	25
---	----

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata autocertificazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO No
--

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		18	4	22